

# Giornata internazionale della donna

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

La **Giornata internazionale della donna** ricorre l'8 marzo di ogni anno per ricordare sia le conquiste sociali, economiche e politiche, sia le discriminazioni e le violenze di cui le donne sono state e sono ancora oggetto in quasi tutte le parti del mondo.<sup>[1][2]</sup> Rappresenta una delle due giornate dedicate ai diritti di genere, insieme alla Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, istituita il 17 dicembre 1999 e che cade ogni anno il 25 novembre, e che in comune con l'8 marzo ha il fatto di essere nata all'interno di specifici contesti politici e sociali.

Questa celebrazione si tiene negli Stati Uniti d'America a partire dal 1909, in alcuni paesi europei dal 1911 e in Italia dal 1922.<sup>[3]</sup> Specialmente in passato e ancora oggi, ad esempio dall'UDI, viene anche definita **Festa della donna**.<sup>[4]</sup>

In occasione della giornata della donna 2017 si auspica, da fonti ONU, che nel mondo sia raggiunta una effettiva parità di genere entro il 2030.<sup>[5]</sup>

## Indice

### Storia

- Origini
- Il «Woman's Day» negli Stati Uniti (1908-1909)
- La Conferenza di Copenaghen (1910)
- L'8 marzo 1917
- La confusione sulle origini della ricorrenza e l'ufficializzazione dell'ONU

### In Italia

- La mimosa
- Il femminismo

### Note

### Bibliografia

### Voci correlate

### Altri progetti

### Collegamenti esterni

## Giornata internazionale della donna



Donne che sfilano durante il giorno internazionale della donna a Goma l'8 marzo 2012 portando la bandiera ONU

Nome originale	Giornata internazionale della donna
Tipo di festa	Popolare
Data	<u>8 marzo</u>
Periodo	Annuale
Celebrata in	tutto il mondo
Oggetto della celebrazione	Necessità del pieno raggiungimento dei diritti delle donne e della pace internazionale
Feste correlate	<u>Giornata internazionale dell'uomo</u>
Tradizioni	<u>manifestazioni</u> , <u>dibattiti</u> , <u>ecc.</u>
Data d'istituzione	<u>1977</u>
Altri nomi	Festa della donna

## Storia

## Origini



Clara Zetkin

Il VII Congresso della II Internazionale socialista si tenne a Stoccarda dal 18 al 24 agosto 1907 e vi parteciparono 884 delegati di 25 nazioni. Tra questi vi furono le più importanti personalità marxiste del tempo come i tedeschi Rosa Luxemburg, Clara Zetkin e August Bebel, i russi Lenin e Martov, il francese Jean Jaurès. In quella sede vennero trattati, oltre al problema dell'atteggiamento da tenere in caso di una guerra europea e al tema del colonialismo, anche la questione femminile e la rivendicazione del voto alle donne.

Su quest'ultimo argomento il Congresso votò una risoluzione nella quale si impegnavano i partiti socialisti a *lottare energicamente per l'introduzione del suffragio universale delle donne, senza allearsi con le femministe borghesi che reclamavano il diritto di suffragio, ma con i partiti socialisti che lottano per il suffragio delle donne*. Due giorni dopo, dal 26 al 27 agosto, fu tenuta una Conferenza internazionale delle donne socialiste, alla presenza di 58 delegate di 13 paesi, nella quale si decise la creazione di un Ufficio di informazione delle donne socialiste: Clara Zetkin fu eletta segretaria e la rivista da lei redatta, *Die Gleichheit* (L'uguaglianza), divenne l'organo dell'Internazionale delle donne socialiste.

## Il «Woman's Day» negli Stati Uniti (1908-1909)

Non tutti condivisero la decisione di escludere ogni alleanza con le «femministe borghesi»: negli Stati Uniti, la socialista Corinne Brown scrisse, nel febbraio del 1908 sulla rivista *The Socialist Woman*, che il Congresso non avrebbe avuto «alcun diritto di dettare alle donne socialiste come e con chi lavorare per la propria liberazione». Fu la stessa Corinne Brown a presiedere, il 3 maggio 1908<sup>[6]</sup>, causa l'assenza dell'oratore ufficiale designato, la conferenza tenuta ogni domenica dal Partito socialista di Chicago nel Garrick Theater: quella conferenza, a cui tutte le donne erano invitate, fu chiamata «Woman's Day», il giorno della donna. Si discusse infatti dello sfruttamento operato dai datori di lavoro ai danni delle operaie in termini di basso salario e di orario di lavoro, delle discriminazioni sessuali e del diritto di voto alle donne.



Sciopero delle camiciaie di New York

Quell'iniziativa non ebbe un seguito immediato, ma alla fine dell'anno il Partito socialista americano raccomandò a tutte le sezioni locali di *riservare l'ultima domenica di febbraio 1909 all'organizzazione di una manifestazione in favore del diritto di voto femminile*. Fu così che negli Stati Uniti la prima e ufficiale *giornata della donna* fu celebrata il 23 febbraio 1909.<sup>[7]</sup> Verso la fine dell'anno, il 22 novembre, a New York incominciò un grande sciopero di ventimila camiciaie, che durò fino al 15 febbraio 1910.<sup>[8]</sup> La successivo domenica 27 febbraio, alla Carnegie Hall, tremila donne celebrarono ancora il *Woman's Day*.<sup>[9]</sup>

## La Conferenza di Copenaghen (1910)

Il Woman's Day tenuto a New York il successivo 28 febbraio venne impostato come manifestazione che unisse le rivendicazioni sindacali a quelle politiche relative al riconoscimento del diritto di voto femminile. Le delegate socialiste americane, forti dell'ormai consolidata manifestazione della giornata della donna, proposero alla seconda Conferenza internazionale delle donne socialiste, tenutasi nella *Folkets Hus* (Casa del popolo) di Copenaghen dal 26 al 27 agosto 1910 - due giorni prima dell'apertura dell'VIII Congresso dell'Internazionale socialista - di istituire una comune giornata dedicata alla rivendicazione dei diritti delle donne.

Negli ordini del giorno dei lavori e nelle risoluzioni approvate in quella Conferenza non risulta che le 100 donne presenti in rappresentanza di 17 paesi abbiano istituito una giornata dedicata ai diritti delle donne: risulta però nel *Die Gleichheit*, redatto da Clara Zetkin, che una mozione per l'istituzione della *Giornata internazionale della donna* fosse «stata assunta come risoluzione».

Mentre negli Stati Uniti continuò a tenersi l'ultima domenica di febbraio, in alcuni paesi europei - Germania, Austria,

Svizzera e Danimarca - la giornata della donna si tenne per la prima volta domenica 19 marzo 1911<sup>[10]</sup> su scelta del Segretariato internazionale delle donne socialiste. Secondo la testimonianza di Aleksandra Kollontaj, quella data fu scelta perché, in Germania, «il 19 marzo 1848, durante la rivoluzione, il re di Prussia dovette per la prima volta riconoscere la potenza di un popolo armato e cedere davanti alla minaccia di una rivolta proletaria. Tra le molte promesse che fece allora e che in seguito dimenticò, figurava il riconoscimento del diritto di voto alle donne». In Francia la



Aleksandra Kollontaj

manifestazione si tenne il 18 marzo 1911, data in cui cadeva il quarantennale della Comune di Parigi<sup>[11]</sup>, così come a Vienna, dove alcune manifestanti portarono con sé delle bandiere rosse (simbolo della Comune) per commemorare i caduti di quell'insurrezione.<sup>[12]</sup> In Svezia si svolse il 1° maggio 1911, in concomitanza con le manifestazioni per la Giornata del lavoro<sup>[6]</sup>.

La manifestazione non fu ripetuta tutti gli anni, né celebrata in tutti i paesi: in Russia si tenne per la prima volta a San Pietroburgo solo nel 1913, il 3 marzo, su iniziativa del Partito bolscevico, con una manifestazione nella Borsa Kalašaikovskij, e fu interrotta dalla polizia zarista che operò numerosi arresti; l'anno seguente gli organizzatori vennero arrestati, impedendo di fatto l'organizzazione dell'evento<sup>[6]</sup>. In Germania, dopo la celebrazione del 1911, fu ripetuta per la prima volta domenica 8 marzo 1914<sup>[6]</sup>, giorno d'inizio di una «settimana rossa» di agitazioni proclamata dai socialisti tedeschi. Lo stesso giorno vi furono degli scontri a Londra, dove era prevista una marcia di protesta: la giornalista socialista Sylvia Pankhurst, che aveva da poco fondato la East London Federation of Suffragettes, venne arrestata a Charing Cross, mentre si stava dirigendo verso Trafalgar Square, dove avrebbe dovuto tenere un comizio.<sup>[13]</sup> Sempre nel 1914, in Francia, si tenne con una manifestazione organizzata dal Partito socialista a Parigi il 9 marzo.



Manifesto tedesco relativo alle locali manifestazioni della Giornata della Donna dell'8 marzo 1914, la cui richiesta principale era il diritto di voto<sup>[6]</sup>

## L'8 marzo 1917

Le celebrazioni furono interrotte in tutti i paesi belligeranti negli anni seguenti allo scoppio della prima guerra mondiale, avvenuto nel luglio 1914, così come venne cancellato il congresso della Seconda Internazionale previsto a Vienna tra il 23 e il 29 agosto di quell'anno, in concomitanza del quale si sarebbe dovuta svolgere anche la terza Conferenza internazionale delle donne socialiste<sup>[14]</sup>. A San Pietroburgo, l'8 marzo 1917 (il 23 febbraio secondo il calendario giuliano allora in vigore in Russia) le donne della capitale guidarono una grande manifestazione che rivendicava la fine della guerra<sup>[15]</sup>; la fiacca reazione dei cosacchi inviati a reprimere la protesta incoraggiò successive

manifestazioni che portarono al crollo dello zarismo ormai completamente screditato e privo anche dell'appoggio delle forze armate, così che l'8 marzo 1917 è rimasto nella storia a indicare l'inizio della *Rivoluzione russa di febbraio*. Per questo motivo, e in modo da fissare un giorno comune a tutti i Paesi, il 14 giugno 1921 la Seconda conferenza internazionale delle donne comuniste, tenuta a Mosca una settimana prima dell'apertura del III congresso dell'Internazionale comunista, fissò all'8 marzo la «Giornata internazionale dell'operaia».

In Italia la *Giornata internazionale della donna* fu tenuta per la prima volta soltanto nel 1922, per iniziativa del Partito comunista d'Italia, che la celebrò il 12 marzo, prima domenica successiva all'ormai fatidico 8 marzo. In quei giorni fu fondato il periodico quindicinale *Compagna*, che il 1º marzo 1925 riportò un articolo di Lenin, scomparso l'anno precedente, che ricordava l'otto marzo come Giornata internazionale della donna, la quale aveva avuto una parte attiva nelle lotte sociali e nel rovesciamento dello zarismo.

## La confusione sulle origini della ricorrenza e l'ufficializzazione dell'ONU

La connotazione fortemente politica della Giornata della donna nelle sue prime manifestazioni, le vicende della seconda guerra mondiale e infine il successivo isolamento politico della Russia e del movimento comunista nel mondo occidentale, contribuirono alla perdita della memoria storica delle reali origini della manifestazione.

Così, nel secondo dopoguerra, cominciarono a circolare fantasiose versioni, secondo le quali l'8 marzo avrebbe ricordato la morte di centinaia di operaie nel rogo di una inesistente fabbrica di camicie *Cotton* o *Cottons* avvenuto nel 1908 a New York<sup>[16][17]</sup>, facendo probabilmente confusione con una tragedia realmente verificatasi in quella città il 25 marzo 1911, l'incendio della fabbrica Triangle, nella quale morirono 146 lavoratori (123 donne e 23 uomini<sup>[18]</sup>, in gran parte giovani immigrate di origine italiana ed ebraica<sup>[19]</sup>).

Altre versioni citavano la violenta repressione poliziesca di una presunta manifestazione sindacale di operaie tessili tenutasi a New York nel 1857<sup>[20]</sup>, mentre altre ancora riferivano di scioperi o incidenti avvenuti a Chicago, a Boston o a New York.

Nonostante le ricerche effettuate da diverse femministe tra la fine degli anni settanta e gli ottanta abbiano dimostrato l'erroneità di queste ricostruzioni, le stesse sono ancora diffuse sia tra i mass media sia nella propaganda delle organizzazioni sindacali.<sup>[12][21][22][23]</sup>

Con la risoluzione 3010 (XXVII) del 18 dicembre 1972<sup>[24]</sup>, ricordando i 25 anni trascorsi dalla prima sessione della Commissione sulla condizione delle Donne (svolta a Lake Success, nella Contea di Nassau, tra il 10 e il 24 febbraio 1947), l'ONU proclamò il 1975 "*Anno Internazionale delle Donne*".

Questo venne seguito, il 15 dicembre 1975, dalla proclamazione del "*Decennio delle Nazioni Unite per le donne: equità, sviluppo e pace*" ("*United Nations Decade for Women: Equality, Development and Peace*", 1976-1985), tramite la risoluzione 3520 (XXX)<sup>[25]</sup>.

Il 16 dicembre 1977, con la risoluzione 32/142 <sup>[26]</sup> l'Assemblea generale delle Nazioni Unite propose a ogni paese, nel rispetto delle tradizioni storiche e dei costumi locali, di dichiarare un giorno all'anno "*Giornata delle Nazioni Unite per i diritti delle Donne e per la pace internazionale*" ("*United Nations Day for Women's Rights and International*



Il *Brown Building* (dal nome del filantropo Frederick Brown, che lo donò all'Università di New York nel 1929) nel quartiere di Greenwich, dove si trovava la *Triangle Shirtwaist Factory*, teatro del tragico incendio del 25 marzo 1911.

"Peace") e di comunicare la decisione presa al Segretario generale. Adottando questa risoluzione, l'Assemblea riconobbe il ruolo della donna negli sforzi di pace e riconobbe l'urgenza di porre fine a ogni discriminazione e di aumentare gli appoggi a una piena e paritaria partecipazione delle donne alla vita civile e sociale del loro paese. L'8 marzo, che già veniva festeggiato in diversi paesi, fu scelta come la data ufficiale da molte nazioni.

## In Italia

---

### La mimosa

Nel settembre del 1944, si creò a Roma l'UDI, Unione Donne in Italia, per iniziativa di donne appartenenti al PCI, al PSI, al Partito d'Azione, alla Sinistra Cristiana e alla Democrazia del Lavoro e fu l'UDI a prendere l'iniziativa di celebrare, l'8 marzo 1945, la prima giornata della donna nelle zone dell'Italia libera, mentre a Londra veniva approvata e inviata all'ONU una *Carta della donna* contenente richieste di parità di diritti e di lavoro. Con la fine della guerra, l'8 marzo 1946 fu celebrato in tutta l'Italia e vide la prima comparsa del suo simbolo, la mimosa, che fiorisce tra febbraio e marzo, secondo un'idea di Teresa Noce,<sup>[27]</sup> di Rita Montagnana e di Teresa Mattei.<sup>[28]</sup>



La mimosa, simbolo italiano della *Giornata internazionale della donna*



Carica di polizia contro un corteo femminista

Nei primi anni cinquanta, anni di guerra fredda e del ministero Scelba, distribuire in quel giorno la mimosa o diffondere *Noi donne*, il mensile dell'Unione Donne Italiane (UDI), divenne un gesto «atto a turbare l'ordine pubblico», mentre tenere un banchetto per strada diveniva «occupazione abusiva di suolo pubblico».<sup>[29]</sup> Nel 1959 le senatrici Luisa Balboni, comunista, Giuseppina Palumbo e Giuliana Nenni, socialiste, presentarono una proposta di legge per rendere la giornata della donna una festa nazionale, ma l'iniziativa cadde nel vuoto.

Il clima politico migliorò nel decennio successivo, ma la ricorrenza continuò a non ottenere udienza nell'opinione pubblica finché, con gli anni settanta, in Italia apparve un fenomeno nuovo: il movimento femminista.

### Il femminismo

L'8 marzo 1972 la giornata della donna a Roma si tenne in piazza Campo de' Fiori: vi partecipò anche l'attrice statunitense Jane Fonda, che pronunciò un breve discorso di adesione, mentre un folto reparto di polizia era schierato intorno alla piazza nella quale poche decine di donne manifestavano con cartelli chiedendo la legalizzazione dell'aborto e la liberazione omosessuale. Il matrimonio venne definito prostituzione legalizzata e circolò un volantino che chiedeva che non fossero lo Stato e la Chiesa ma la donna ad avere il diritto di amministrare l'intero processo della maternità. Quelle scritte furono giudicate intollerabili e la polizia, senza lo squillo di tromba previsto, caricò, manganellò e disperse le pacifiche manifestanti.<sup>[30]</sup> In molte città d'Italia sono stati intitolati all'8 marzo strade e giardini.

# Note

- <sup>1</sup> <sup>^</sup> [Giornata Internazionale della Donna 2016](#), su [europarl.europa.eu](#), Parlamento europeo, 8 marzo 2016. URL consultato l'8 marzo 2017.  
«Tutti i rifugiati devono affrontare grandi difficoltà, ma le donne e le ragazze sono più vulnerabili e cercano protezione dalla guerra e dalla violenza. Hanno bisogno di una particolare attenzione perché spesso oggetto di violenza di genere e discriminazione».
- <sup>2</sup> <sup>^</sup> **(EN)** [International Women's Day](#), su [unwomen.org](#), UN Women. URL consultato l'8 marzo 2016.  
«In December 1977, the UN General Assembly adopted a resolution proclaiming a United Nations Day for Women's Rights».
- <sup>3</sup> <sup>^</sup> **(EN)** [History](#), su [un.org](#), The United Nations, 8 marzo 2008. URL consultato l'8 marzo 2017.  
«International Women's Day first emerged from the activities of labour movements at the turn of the twentieth century in North America and across Europe.».
- <sup>4</sup> <sup>^</sup> [L'Udi celebra domani la festa della donna](#), su [lanuovaferrara.gelocal.it](#), Gruppo Editore Ferrara, 8 marzo 2016. URL consultato l'8 marzo 2017.
- <sup>5</sup> <sup>^</sup> **(FR)** [Thème 2017 : « Les femmes dans un monde du travail en évolution : une planète en mouvement »](#), su [un.org/fr](#), NATIONS UNIES, 2017. URL consultato l'8 marzo 2017.  
«À l'occasion de l'édition 2017 de la Journée internationale de la femme, ONU Femmes pour l'égalité des sexes et l'autonomisation des femmes - exhorte toutes les parties prenantes vers l'égalité entre les sexes pour une planète 50-50 en 2030».
- <sup>6</sup> <sup>^</sup> [8th of March - International woman's day: in search of the lost memory](#), su [mmf2010.it](#), 8 marzo 2014 (archiviato dall'url originale il 13 marzo 2011).
- <sup>7</sup> <sup>^</sup> «The first International Woman's Day (singular) was held on February 23, 1909, in New York City», in T. Kaplan, *On the Socialist Origins of International Women's Day*, in *Feminist Studies*, 11, 1, 1985, pp. 163-171, articolo relativo alle versioni circolanti sull'origine della data dell'8 marzo.
- <sup>8</sup> <sup>^</sup> [American Working Women. A Documentary History](#), 1976, pp. 187-193.
- <sup>9</sup> <sup>^</sup> T. Capomazza, M. Ombra, *8 marzo. Una storia lunga un secolo*, 2009, pp. 70-72.
- <sup>10</sup> <sup>^</sup> T. Capomazza, M. Ombra, cit., p. 75.
- <sup>11</sup> <sup>^</sup> **(DE)** Natascha Vittorelli, *Der 8. März und seine Geschichten* (<http://www.dieuniversitaetwien.ac.at/news/internationaler-frauentag-2005-1-der-8-marz-und-seine-geschichten/79.html>), sul sito dell'Università di Vienna.
- <sup>12</sup> Temma Kaplan, *On the Socialist Origins of International Women's Day* ([http://www.emancipatie.nl/\\_documenten/vnl/doc/2006/KaplanSocialistOrigins.pdf](http://www.emancipatie.nl/_documenten/vnl/doc/2006/KaplanSocialistOrigins.pdf)), in «Feminist Studies», 11, 1, 1985, pp. 163-171, articolo relativo alle versioni circolanti sull'origine della data dell'8 marzo.
- <sup>13</sup> <sup>^</sup> **(EN)** [Suffragist Disorders](#), in *The Times*, 9 marzo 1914.
- <sup>14</sup> <sup>^</sup> **(EN)** Gerd Callesen, *The International Socialist Women's Conference* (<http://library.fes.de/si-online/frauen-intro-en.html>) e *The X International Socialist Congress in Vienna* (<http://library.fes.de/si-online/wien-intro-en.html>)
- <sup>15</sup> <sup>^</sup> **(FR)** [L'origine della Giornata della Donna](#) (<http://www.un.org/fr/events/womensday/history.shtml>), dal sito dell'Organizzazione delle Nazioni Unite
- <sup>16</sup> <sup>^</sup> [Perché si festeggia la Giornata Internazionale della donna](#), [ilpost.it](#), 8 marzo 2015. URL consultato l'8 marzo 2015.
- <sup>17</sup> <sup>^</sup> [8 marzo: la bufala dell'incendio in fabbrica](#), [ritacharbonnier.it](#), 8 marzo 2009. URL consultato l'8 marzo 2015.
- <sup>18</sup> <sup>^</sup> **(EN)** [Sweatshop Tragedy Ignites Fight for Workplace Safety](#) ([https://www.apwu.org/laborhistory/04-2\\_trianglefire/04-2\\_trianglefire.htm](https://www.apwu.org/laborhistory/04-2_trianglefire/04-2_trianglefire.htm)) Archiviato ([https://web.archive.org/web/20131207180425/https://www.apwu.org/laborhistory/04-2\\_trianglefire/04-2\\_trianglefire.htm](https://web.archive.org/web/20131207180425/https://www.apwu.org/laborhistory/04-2_trianglefire/04-2_trianglefire.htm)) il 7 dicembre 2013 in Internet Archive., articolo del *The American Postal Work Magazine* (March/April 2004), riportato sul sito del American Postal Workers Union
- <sup>19</sup> <sup>^</sup> **(EN)** [100 Years After Triangle Fire, Are Workers Safer?](#), [National Public Radio](#), 24 marzo 2011. URL consultato il 9 marzo 2014.
- <sup>20</sup> <sup>^</sup> Anno che, come è stato fatto notare da alcune femministe francesi che indagavano sull'origine della Giornata della donna, coincide con quello di nascita di Clara Zetkin e potrebbe quindi essere stato scelto per il suo valore simbolico. Cfr. Liliane Kandel et Françoise Picq, *Le mythe des origines, à propos de la journée internationale des femmes* (<http://www.archivesdufeminisme.fr/ressources-en-ligne/articles-et-comptes-rendus/articles-historiques/kandel-l-journee-des-femmes-le-mythe-des-origines/>), «La Revue d'En face», n° 12, automne 1982.
- <sup>21</sup> <sup>^</sup> Tilde Capomazza, Marisa Ombra, cit., pp. 84-89.
- <sup>22</sup> <sup>^</sup> Susanna Nirenstein, *Il giallo '8 marzo', ma quella data è un falso storico*, [La Repubblica](#), 6 marzo 1987. URL consultato l'8 marzo 2014.
- <sup>23</sup> <sup>^</sup> Gian Antonio Stella, *Quella svista sull'8 marzo*, [Corriere della Sera](#), 8 marzo 2004. URL consultato l'8 marzo 2014 (archiviato dall'url originale il 30 dicembre 2013).
- <sup>24</sup> <sup>^</sup> **(EN)** [International Women's Year \(1975\) - Risoluzione 3010 \(XXVII\) dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite](#) adottata nel 1975 (PDF), su [un.org](#), URL consultato l'8 marzo 2014.



Manifestazione  
femminista italiana del  
1977

*Unite adottata nel 2013 (PDF)*, su *unesdoc.unesco.org*. URL consultato l'8 marzo 2014.<sup>?</sup> Incontro planetario del 18 dicembre 1973.

25.  **(**EN**)** World conference of the international Women's year ([http://www.un.org/en/ga/search/view\\_doc.asp?symbol=A/RES/3520%20%28XXX%29](http://www.un.org/en/ga/search/view_doc.asp?symbol=A/RES/3520%20%28XXX%29)), risoluzione 3520 (XXX)
26.  **(**EN**)** Women's Participation in the Strengthening of International Peace and Security and in a Struggle Against Colonialism, Racism, Racial Discrimination, Foreign Aggression and Occupation and All Forms of Foreign Domination [1977] UNGARsn 145; A/RES/32/142 (16 December 1977) (<http://www.worldlii.org/int/other/UNGARsn/1977/145.pdf>)
27.  Teresa Noce, *Rivoluzionaria professionale*, Edizioni Aurora, 2003 (ristampa)
28.  Laura Fantone, Ippolita Franciosi, *(R)Esistenze: il passaggio della staffetta*, Morgana, 2005, p. 34.
29.  T. Capomazza, M. Ombra, cit., pp. 93-95.
30.  Fu ferita alla testa Alma Sabatini, la femminista del gruppo di via Pompeo Magno "Movimento femminista romano" divenuta in seguito famosa per le *Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana*. T. Capomazza, M. Ombra, cit., pp. 111-115.

## Bibliografia

---

- Renée Coté, *La Journée internationale des femmes ou les vrais dates des mystérieuses origines du 8 de mars jusqu'ici embrouillés, truquées, oubliées : la clef des énigmes, la vérité historique*, Éditions du Remue-ménage, Montréal, 1984.
- Tilde Capomazza, Marisa Ombra, *8 marzo. Una storia lunga un secolo*, Pavona di Albano Laziale, Iacobelli, 2009 ISBN 978-88-6252-042-3
- Mirco Volpedo, *8 marzo*, Genova, Erga, 2009 ISBN 88-8163-437-6
- Alessandra Gissi, *Otto marzo. La Giornata internazionale delle donne in Italia*, Roma, Viella, 2010 ISBN 978-88-8334-447-3

## Voci correlate

---

- [Giornata internazionale dell'uomo](#)
- [Terzo Sciopero Internazionale delle Donne](#)

## Altri progetti

---

- Wikiquote contiene citazioni di o su **giornata internazionale della donna**
- Wikimedia Commons (<https://commons.wikimedia.org/wiki/?uselang=it>) contiene immagini o altri file su

## Collegamenti esterni

---

- 
- *Giornata internazionale della donna*, su *thes.bncf.firenze.sbn.it*, Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
- (EN)  *Giornata internazionale della donna*, su *Enciclopedia Britannica*, Encyclopædia Britannica, Inc.
- (EN)  *internationalwomensday.com*.
- (FR)  *Giornata internazionale della donna*, su *un.org*.
- (EN)  *Storia ufficiale della Giornata internazionale della donna*, su *un.org*.
- (EN)  *Convenzione internazionale per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne*, su *un.org*.
- (EN)  *Lo sciopero delle camiciaie di New York*, su *books.google.it*.

### Controllo di autorità

VIAF (EN)  150612508 (<https://viaf.org/viaf/150612508>) · LCCN (EN)  sh95006691 (<http://id.loc.gov/authorities/subjects/sh95006691>) · GND (DE)  4027395-7 (<https://d-nb.info/gnd/4027395-7>)

---

Estratto da "[https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Giornata\\_internazionale\\_della\\_donna&oldid=101225573](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Giornata_internazionale_della_donna&oldid=101225573)"

---

Questa pagina è stata modificata per l'ultima volta il 27 nov 2018 alle 13:11.

Il testo è disponibile secondo la [licenza Creative Commons Attribuzione-Condividi allo stesso modo](#); possono applicarsi condizioni ulteriori. Vedi le [condizioni d'uso](#) per i dettagli.